



Rapporto di sintesi sulla statistica finanziaria

Data: 31.08.2021

Evoluzione delle finanze pubbliche: risultati 2019 e proiezioni per il periodo 2020–2022

Indice

1. Indicatori di statistica finanziaria secondo le direttive internazionali	1
2. Le finanze pubbliche della Svizzera nel confronto internazionale	4
3. Allegato	7
3.1. Provenienza dei dati	7
3.2. Distinzione tra statistica finanziaria e consuntivi	8

Il presente rapporto di sintesi presenta i risultati contabili consolidati definitivi del settore economico delle amministrazioni pubbliche. Contiene i risultati della statistica finanziaria per la Confederazione, i Cantoni e le assicurazioni sociali pubbliche relativi all'esercizio 2019 nonché previsioni per i Comuni. Vengono inoltre riportate le previsioni aggiornate concernenti le amministrazioni pubbliche per il periodo 2020–2022. Su Internet sono disponibili dati dettagliati sulle amministrazioni pubbliche, previsioni raggruppate fino al 2025, indicazioni concernenti la metodologia nonché note tecniche sulle revisioni¹.

1. Indicatori di statistica finanziaria secondo le direttive internazionali

Al fine di permettere una comparabilità a livello internazionale, i dati finanziari e gli indicatori delle amministrazioni pubbliche vengono pubblicati conformemente al manuale di riferimento «Government Finance Statistics 2014» (GFSM 14) del Fondo monetario internazionale (FMI).

¹ <https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/finanzstatistik/uebersicht-staatsfinanzen.html>

Tabella 1: Chiusure dei conti secondo il GFS: entrate, uscite e saldo di finanziamento delle amministrazioni pubbliche e per settore parziale

mio CHF		2018	2019	2020	2021	2022
Amministrazioni pubbliche	Entrate	234 357	238 787	237 597	243 076	250 920
	Uscite	225 201	229 158	257 508	259 567	246 603
	di cui la spesa per le misure Covid			16 890	17 345	1 162
	Saldo di finanziamento	9 156	9 629	-19 912	-16 491	4 317
	Quota del deficit / dell'eccedenza in % del PIL	1.3%	1.3%	-2.8%	-2.2%	0.6%
Confederazione	Entrate	78 366	80 288	74 885	80 557	83 471
	Uscite	73 048	74 332	92 086	96 914	82 288
	di cui la spesa per le misure Covid			14 318	16 295	1 050
	Saldo di finanziamento	5 318	5 956	-17 202	-16 357	1 183
	Quota del deficit / dell'eccedenza in % del PIL	0.7%	0.8%	-2.4%	-2.2%	0.2%
Cantoni	Entrate	95 447	97 232	100 684	105 490	103 844
	Uscite	92 630	93 735	103 798	103 888	101 062
	di cui la spesa per le misure Covid			2 756	5 214	205
	Saldo di finanziamento	2 817	3 497	-3 115	1 603	2 782
	Quota del deficit / dell'eccedenza in % del PIL	0.4%	0.5%	-0.4%	0.2%	0.4%
Comuni	Entrate	48 982	49 330	50 124	50 455	51 329
	Uscite	48 762	49 911	50 708	51 875	53 039
	Saldo di finanziamento	220	-581	-584	-1 420	-1 710
	Quota del deficit / dell'eccedenza in % del PIL	0.0%	-0.1%	-0.1%	-0.2%	-0.2%
Assicurazioni sociali pubbliche	Entrate	63 546	64 641	78 121	73 295	71 029
	Uscite	62 744	63 884	77 133	73 612	68 968
	di cui la spesa per le misure Covid			10 775	5 000	
	Saldo di finanziamento	802	757	989	-317	2 062
	Quota del deficit / dell'eccedenza in % del PIL	0.1%	0.1%	0.1%	0.0%	0.3%

Nel 2018 e nel 2019 la situazione finanziaria delle amministrazioni pubbliche era particolarmente positiva. La Confederazione, i Cantoni e le assicurazioni sociali hanno realizzato importanti eccedenze. Con una quota dell'eccedenza pari all'1,3 per cento del PIL, il settore delle amministrazioni pubbliche ha registrato il migliore risultato dal 2008.

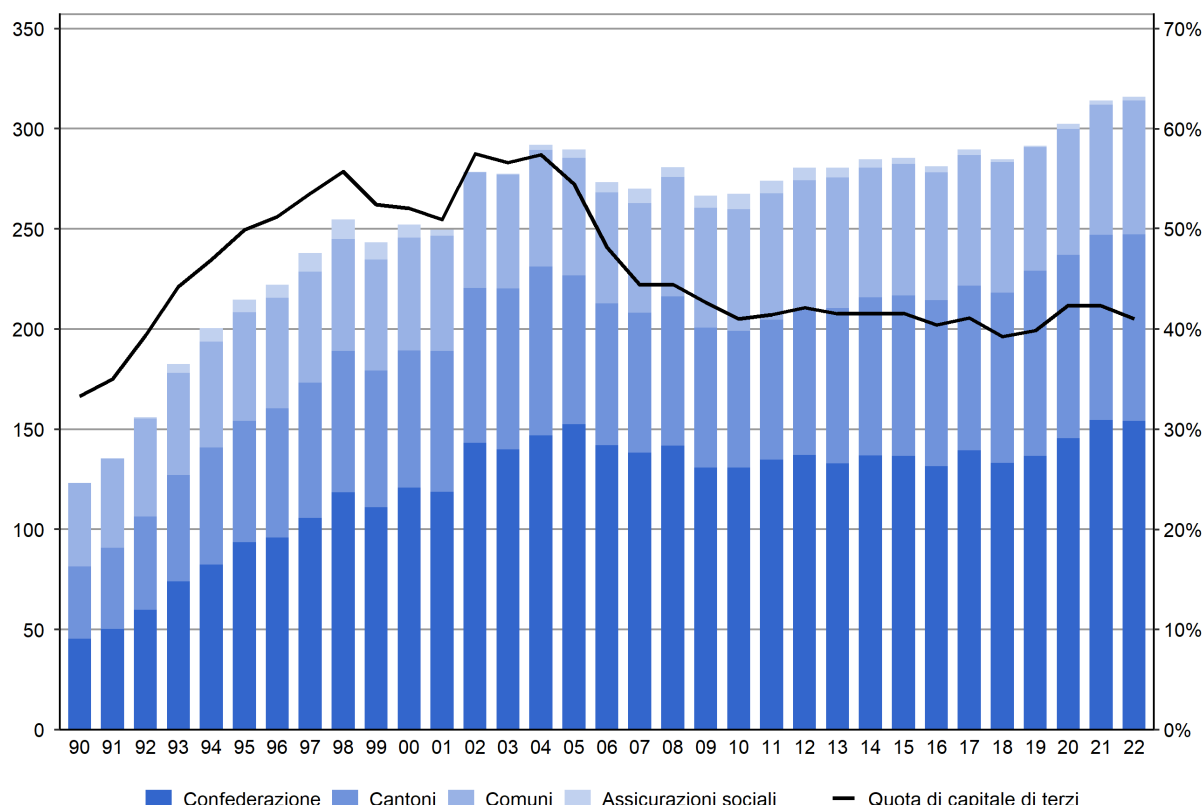
Nel 2019 i saldi di finanziamento positivi dei settori parziali Confederazione e Cantoni sono stati determinati da una significativa crescita dei ricavi. Grazie agli utili delle imprese del 2018 e alle elevate distribuzioni di dividendi, la Confederazione aveva incassato entrate maggiori dall'imposta federale diretta e dall'imposta preventiva. La crescita delle entrate pari all'1,9 per cento registrata dai Cantoni era riconducibile principalmente alle entrate dalle imposte dirette sul reddito delle persone fisiche e dalle imposte sulla sostanza. Rispetto al 2018 la quota dell'eccedenza 2019 dei Cantoni era aumentata dallo 0,4 allo 0,5 per cento del PIL. I Comuni avevano conseguito un risultato leggermente negativo. È rimasta pressoché invariata anche la quota dell'eccedenza delle assicurazioni sociali (+0,1 %).

Nei due anni successivi (2020 e 2021) la pandemia da coronavirus causa la maggiore crisi economica degli ultimi decenni segnando profondamente le finanze degli enti pubblici. Per il 2020 si registra un elevato deficit pari al 2,8 per cento del PIL a causa di una forte crescita delle uscite nei settori parziali Confederazione e Cantoni ed elevate perdite fiscali della Confederazione (soprattutto nell'ambito dell'imposta preventiva). Nei Cantoni il forte incremento delle uscite è dovuto sia alle misure per combattere il coronavirus, sia al rifinanziamento della cassa pensioni del Cantone di Ginevra (5,2 mia.). Nel 2021 l'insieme delle amministrazioni pubbliche potrebbe presentare un deficit pari al 2,2 per cento del PIL. Le maggiori uscite del 2020 e 2021 sono dovute a diversi provvedimenti di politica finanziaria attuati soprattutto per far fronte alla pandemia (ad. es. indennità per lavoro ridotto [10,8 mia. nel 2020, 5 mia. nel 2021], prestazioni per l'indennità di perdita di guadagno [2,2 mia. sia nel 2020 sia nel 2021] e provvedimenti per i casi di rigore di Confederazione e Cantoni [4,5 mia. nel 2021²]). Per l'insieme delle amministrazioni pubbliche, queste uscite ammontano a 16,9 miliardi nel 2020 e a 17,3 miliardi nel 2021, di cui rispettivamente l'85 per cento e il 94 per cento interessano il settore parziale della Confederazione.

² Secondo le stime della statistica finanziaria sulla base degli aiuti per i casi di rigore accordati finora (stato: agosto 2021).

Grazie alla ripresa congiunturale in corso, la situazione finanziaria dei bilanci pubblici dovrebbe tornare a normalizzarsi nel 2022. La Confederazione, i Cantoni e le assicurazioni sociali dovrebbero chiudere nuovamente in positivo e per l'insieme delle amministrazioni pubbliche si prevede un'eccedenza dello 0,6 per cento. Nel 2022, le uscite sostenute dallo Stato per fronteggiare la pandemia ammontano probabilmente a 1,2 miliardi (90 % dell'importo a carico della Confederazione).

Figura 1: Debito secondo il FMI in miliardi di franchi per settore parziale e in percento del PIL per il settore delle amministrazioni pubbliche



Quota di capitale di terzi – La figura 1 mostra l'evoluzione della quota di capitale di terzi nonché del capitale di terzi in miliardi di franchi. Il capitale di terzi misura il debito lordo del settore delle amministrazioni pubbliche secondo le direttive del FMI. Nel 2019 il capitale di terzi ammontava a 289,7 miliardi, vale a dire al 39,8 per cento del PIL.

A causa della crisi sanitaria ed economica, il capitale di terzi del 2020 aumenta di circa 9,5 miliardi e si assesta a 299,2 miliardi (42,4 % del PIL), poiché una parte del deficit elevato nel settore delle amministrazioni pubbliche è finanziato attraverso il capitale di terzi. Anche nel 2021 potrebbe verificarsi un aumento significativo del capitale di terzi del settore delle amministrazioni pubbliche per finanziare i provvedimenti volti ad attenuare le ripercussioni economiche della pandemia (ad es. programmi per i casi di rigore). Pertanto il deficit potrebbe essere coperto quasi esclusivamente con le risorse del capitale di terzi. Per lo Stato, detto capitale (soprattutto a livello comunale) dovrebbe crescere nuovamente in termini nominali anche nel 2022. Dopo il forte crollo congiunturale del 2020, nel 2021 e nel 2022 è atteso un effetto di recupero del PIL. A causa della forte crescita del PIL nel 2021 (+4,2 %), la quota di capitale di terzi dovrebbe diminuire leggermente già nel corso dello stesso anno e quest'evoluzione dovrebbe intensificarsi nel 2022.

2. Le finanze pubbliche della Svizzera nel confronto internazionale

Dato che la statistica delle finanze pubbliche della Svizzera è rappresentata secondo le direttive internazionali, è possibile tracciare un confronto con altri Stati. Di seguito sono confrontati i principali indicatori finanziari per una selezione di Paesi o di gruppi di Paesi. Si tratta nello specifico della quota del deficit/dell'eccedenza, della quota di capitale di terzi, della quota delle entrate e della quota d'incidenza della spesa pubblica. Gli indicatori sono espressi in percento del PIL nominale. Essi mostrano che le ripercussioni della crisi da COVID-19 sulle finanze pubbliche della Svizzera sono state meno violente in Svizzera che nella maggior parte degli altri Paesi industrializzati.

Tabella 2: Quota del deficit/dell'eccedenza e quota di capitale di terzi³

in % del PIL	2018	2019	2020	2021	2022	in % del PIL	2018	2019	2020	2021	2022
Svizzera	+1.3	+1.3	-2.8	-2.2	+0.6	Svizzera	39.3	39.8	42.4	42.3	41.0
Zona euro	-0.5	-0.6	-7.2	-7.2	-3.7	Zona euro	102.4	103.5	121.9	124.6	123.2
Germania	+1.8	+1.5	-4.1	-4.4	-1.5	Germania	69.6	68.2	79.6	83.6	82.5
Francia	-2.3	-3.0	-9.0	-8.2	-4.6	Francia	121.2	123.4	146.0	147.3	145.7
Italia	-2.2	-1.6	-9.4	-11.3	-6.4	Italia	146.8	154.5	184.1	187.7	185.4
Austria	+0.2	+0.7	-8.7	-7.1	-3.0	Austria	92.1	90.0	109.8	114.1	113.5
Belgio	-0.8	-1.9	-9.3	-7.2	-4.0	Belgio	117.7	120.2	142.4	143.6	143.2
Danimarca	+0.7	+3.8	-1.1	-2.8	-0.9	Danimarca	50.8	51.8	62.8	66.2	67.5
Paesi Bassi	+1.4	+1.7	-4.2	-6.0	-2.4	Paesi Bassi	66.0	62.2	69.7	73.7	74.0
Norvegia	+7.8	+6.2	-3.6	-1.4	+0.0	Norvegia	45.6	46.8	53.9	n.a.	n.a.
Spagna	-2.5	-2.9	-10.8	-8.5	-5.3	Spagna	114.5	117.3	146.9	146.6	144.3
Svezia	+0.8	+0.5	-3.1	-3.2	-1.6	Svezia	59.1	55.3	61.5	61.5	61.0
Canada	+0.3	+0.6	-10.6	-5.9	-1.5	Canada	115.2	115.0	157.9	161.7	161.5
Giappone	-2.4	-3.0	-10.2	-6.8	-4.1	Giappone	223.1	222.8	238.2	241.5	241.6
Regno Unito	-2.2	-2.3	-12.3	-9.1	-6.4	Regno Unito	109.1	113.6	139.9	141.2	137.2
USA	-6.2	-6.7	-15.8	-15.9	-9.7	USA	106.4	107.9	133.6	140.5	144.0
Ø OCSE	-2.8	-3.1	-10.8	-10.1	-6.0	Ø OCSE	108.5	109.5	130.0	134.5	135.3

Quota del deficit e quota di capitale di terzi – Nel periodo 2018–2019 la Svizzera faceva parte dei Paesi con un'eccedenza di finanziamento. Nel medesimo gruppo rientravano anche Germania, Austria, Danimarca, Paesi Bassi, Norvegia, Svezia e Canada. Di tutti questi Paesi il Canada era l'unico a presentare una quota di capitale di terzi superiore al 100 per cento del PIL nominale. I Paesi che registrano una simile quota sono anche quelli che presentano un deficit (Francia, Italia, Belgio, Spagna, Giappone, Regno Unito e USA).

Dalla tabella 2 si evince che non tutti gli Stati disponevano di condizioni finanziarie altrettanto buone per far fronte alla crisi economica innescata dalla pandemia di COVID-19. Ad eccezione di Svizzera, Germania, Danimarca, Paesi Bassi, Norvegia e Svezia, nel 2020 tutti i Paesi elencati registrano un deficit pari almeno al 6 per cento del PIL. In molti Stati la quota di capitale di terzi aumenta di oltre 15 punti percentuali a causa delle misure di stabilizzazione. Gli incrementi più consistenti riguardano il Canada (+42,9 punti percentuali), la Spagna e l'Italia (entrambi 29,8 punti percentuali). In confronto, l'aumento della quota di capitale di terzi è molto più debole nei Paesi Bassi (+7,5 punti percentuali), in Svezia (+6,2 punti percentuali) e in Svizzera (+2,6 punti percentuali).

Verosimilmente, nel 2021 la quota di capitale di terzi dei Paesi in tabella aumenterà ancora, tuttavia in misura molto minore. Per la media dei Paesi dell'OCSE l'incremento previsto ammonta a +4,5 punti percentuali. In Svizzera la quota di capitali di terzi dovrebbe rimanere al di sotto della soglia del 45 per cento, mentre nell'UE, nel Regno Unito e nell'America del Nord

³ Fonti: Svizzera: Statistica finanziaria; altri Paesi: fino al 2020 finanze pubbliche del Fondo monetario internazionale e dal 2021 calcoli della statistica finanziaria basati su *OECD Economic Outlook 109* (maggio 2021).

(Canada e USA) dovrebbe superare il 125 per cento del PIL. In Giappone potrebbe addirittura segnare un nuovo record superando il 240 per cento del PIL.

Nel 2022 dovrebbero diminuire sensibilmente i disavanzi pubblici di tutti i Paesi presi in esame, dato che il gettito fiscale dovrebbe tornare a salire e il fabbisogno di sostegno delle economie domestiche e delle imprese dovrebbe diminuire. Soltanto la Svizzera dovrebbe riportare eccedenze e la Norvegia un risultato equilibrato. La quota di capitali di terzi media dei Paesi dell'OCSE dovrebbe rimanere più o meno invariata ed essere in calo come quella dell'area dell'UE.

Tabella 3: Quota delle entrate e quota d'incidenza della spesa pubblica⁴

in % del PIL	2018	2019	2020	2021	2022	in % del PIL	2018	2019	2020	2021	2022
Svizzera	32.6	32.8	33.6	33.0	32.8	Svizzera	31.3	31.5	36.5	35.3	32.2
Zona euro	46.5	46.4	46.9	46.3	46.4	Zona euro	46.9	47.1	54.2	53.4	50.1
Germania	45.7	46.1	46.3	45.5	45.5	Germania	43.9	44.6	50.4	49.9	47.0
Francia	52.7	51.6	52.0	51.2	51.3	Francia	55.0	54.6	61.0	59.4	55.9
Italia	45.6	46.4	47.1	46.0	46.6	Italia	47.8	48.0	56.6	57.3	53.0
Austria	48.8	49.0	48.7	48.5	48.5	Austria	48.7	48.4	57.4	55.6	51.5
Belgio	50.6	49.3	49.7	49.8	50.0	Belgio	51.4	51.3	59.0	57.0	54.1
Danimarca	51.2	53.4	52.7	51.1	51.4	Danimarca	50.6	49.6	53.8	53.9	52.3
Paesi Bassi	42.9	42.8	43.0	41.5	41.6	Paesi Bassi	41.5	41.1	47.2	47.4	44.0
Norvegia	55.8	56.8	53.7	49.9	50.3	Norvegia	48.0	50.6	57.3	51.2	50.3
Spagna	38.5	38.5	40.6	41.2	41.3	Spagna	41.0	41.4	51.5	49.7	46.6
Svezia	49.6	48.5	48.5	47.8	48.2	Svezia	48.8	48.0	51.5	51.1	49.8
Canada	41.2	41.6	41.8	40.3	40.3	Canada	40.9	41.0	52.4	46.2	41.7
Giappone	35.5	35.2	35.8	35.8	35.8	Giappone	37.9	38.2	46.0	42.7	39.9
Regno Unito	38.6	38.5	39.0	39.5	38.8	Regno Unito	40.8	40.8	51.3	48.5	45.1
USA	29.9	29.9	30.3	30.2	30.0	USA	36.2	36.5	46.1	46.1	39.7
Ø OCSE	37.5	37.5	37.8	37.4	37.4	Ø OCSE	40.3	40.6	48.6	47.5	43.4

Quota delle entrate e quota d'incidenza della spesa pubblica – Dalla tabella 3 si evince che l'andamento della quota delle entrate e della quota d'incidenza della spesa pubblica dei Paesi industrializzati in esame è molto eterogeneo. Da un lato, nel periodo 2018–2019 USA, Svizzera, Giappone, Regno Unito, Spagna e Canada presentano quote relativamente basse, dall'altro si notano quote relativamente alte in Paesi quali la Norvegia, la Francia, il Belgio e la Danimarca. Entrambe le quote mostrano un andamento stabile in tutti i Paesi fino al 2019, mentre nei due anni successivi la loro evoluzione è influenzata dalla crisi economica e sanitaria. Nel 2020 la quota delle entrate registra una marcata flessione in Norvegia (-3,1 punti percentuali) e un netto aumento in Spagna (+2,1 punti percentuali). Presenta forti variazioni anche nel 2021, aumentando in Spagna e nel Regno Unito, e rimanendo stabile o diminuendo negli altri Paesi. Nel 2022 la quota media delle entrate nei Paesi dell'OCSE rimarrà invariata al 37,4 per cento del PIL.

L'evoluzione della quota d'incidenza della spesa pubblica si differenzia dall'andamento della quota delle entrate. Nel 2020, in tutti i Paesi, compresa la Svizzera, i provvedimenti per far fronte alla crisi economica causata dalla pandemia hanno provocato una sensibile progressione delle uscite. Oltre a ciò il forte calo del PIL nominale contribuisce all'aumento della quota d'incidenza della spesa pubblica. In Svizzera nel 2020 tale quota è cresciuta di 5 punti percentuali e ha toccato il 36,5 per cento. L'unico Paese che presenta un aumento meno marcato è la Svezia (+3,5 punti percentuali). Dei Paesi presi in esame, circa la metà registra un incremento superiore a 7,7 punti percentuali. Per la quota d'incidenza della spesa pubblica del Canada si rileva addirittura un aumento di 11,4 punti percentuali. L'incremento relativamente più

⁴ Fonte: Svizzera: Statistica finanziaria; altri Paesi: fino al 2020 finanze pubbliche del Fondo monetario internazionale e dal 2021 calcoli della statistica finanziaria basati su *OECD Economic Outlook 109* (maggio 2021).

contenuto registrato in Svizzera è riconducibile anche al fatto che il PIL ha subito una contrazione meno marcata rispetto agli altri Paesi. Nel 2021 la quota d'incidenza della spesa pubblica della maggior parte dei Paesi registra un calo, in alcuni casi marcato, come in Canada (-6,2 punti percentuali) e in Norvegia (-6,1 punti percentuali).

Stando alle previsioni attuali della statistica finanziaria della Confederazione, nel 2022 la quota d'incidenza della spesa pubblica della Svizzera dovrebbe tornare al 32,2 per cento del PIL, ossia 0,7 punti percentuali al di sopra del valore registrato prima della crisi. A confronto con gli altri Paesi presi in esame, la quota d'incidenza della spesa pubblica della Svizzera continuerà a restare bassa.

3. Allegato

3.1. Provenienza dei dati

La statistica finanziaria si basa sui dati dei consuntivi della Confederazione, di tutti i Cantoni e dei conti annuali di 1863 Comuni. Sono presi in considerazione tutte le città e i capoluoghi cantonali, nonché un campione di Comuni scelto in modo aleatorio in ciascun Cantone. Per i Comuni restanti si effettuano estrapolazioni e proiezioni per Cantone sulla base dei risultati disponibili dei conti dei Comuni. Negli ultimi anni, la statistica finanziaria ha promosso il rilevamento dei dati per tutti i Comuni di un Cantone. Per l'esercizio 2019 è stata quindi necessaria una stima soltanto per i Cantoni del Giura, di Vaud e del Vallese. I dati dei Comuni di tutti gli altri 23 Cantoni sono stati rilevati nella loro integralità. Sono parimenti prese in considerazione le assicurazioni sociali pubbliche (AVS, AI, IPG, AD, assegni familiari nell'agricoltura, assicurazione maternità Ginevra). Le istituzioni che vanno annoverate nelle amministrazioni pubbliche, ma che non sono comprese nel consuntivo della Confederazione e nemmeno nei conti dei Comuni, sono integrate nella statistica per motivi di comparabilità e di completezza. Per contro, sono escluse le imprese pubbliche prese in considerazione nei consuntivi e nei conti comunali.⁵ Per questi motivi le valutazioni della statistica finanziaria non coincidono necessariamente con i conti pubblicati da Confederazione, Cantoni e Comuni e dalle assicurazioni sociali pubbliche. A causa dell'elevato dispendio per il rilevamento e l'armonizzazione statistica dovuto alla struttura federalista delle amministrazioni pubbliche, i risultati definitivi di un esercizio contabile sono disponibili soltanto con un ritardo di circa un anno e mezzo. Sulla base di stime sono comunque possibili affermazioni e previsioni di maggiore attualità per l'insieme del settore delle amministrazioni pubbliche e per i singoli settori parziali (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche). Le cifre della statistica finanziaria fino al 2019 si basano sui valori di consuntivo (tabella 4).

Anche per la Confederazione (conti speciali e unità amministrative decentralizzate inclusi) le cifre del 2020 si basano sui conti annuali. Le previsioni per il 2021 poggiano soprattutto sulla proiezione del mese di giugno della Confederazione e sui preventivi dei conti speciali e delle unità amministrative decentralizzate. Le previsioni per il 2022 si fondano sul preventivo e sui piani finanziari. Per i Cantoni, le previsioni vengono fatte sulla base dei dati contabili attualmente disponibili (2020), di un'inchiesta sui preventivi e sui piani finanziari nonché di diversi indicatori (2021–2022). Le previsioni per gli anni 2020–2022 dei Comuni si basano su diversi indicatori. Per le assicurazioni sociali, le cifre fino al 2020 si fondano sui conti, mentre le previsioni per gli anni 2021–2022 sui preventivi e sui piani finanziari.

Per quanto riguarda i Cantoni e i Comuni, occorre tenere presente che i preventivi e i piani finanziari che servono da base per le previsioni non sono uniformi. Di conseguenza, le misure discrezionali adottate da queste amministrazioni pubbliche (ad es. programmi di sgravio, rifinanziamento delle casse pensioni) non sono sempre incluse nei dati di previsione. Le cifre si riferiscono a un orizzonte di previsione a lungo termine e devono dunque essere interpretate con la dovuta cautela.

I risultati aggiornati e le informazioni sui metodi sono disponibili su Internet⁶.

⁵ Oggetto della statistica finanziaria 2019

⁶ <https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/finanzstatistik/daten.html>

Tabella 4: Fonti dei dati della statistica finanziaria, agosto 2021

Settore parziale	Fino al 2019	2020	2021	2022
Amministrazioni pubbliche	Consuntivo	Previsioni	Previsioni	Previsioni
Confederazione	Consuntivo	Consuntivo	Proiezione	Preventivo / Piani finanziari
Cantoni	Consuntivo	Dati disponibili	Inchiesta sul preventivo	Previsioni
Comuni	Consuntivo	Previsioni	Previsioni	Previsioni
Assicurazioni sociali	Consuntivo	Consuntivo	Preventivo / Piani finanziari	Preventivo / Piani finanziari

¹ Compresi i conti speciali e le unità amministrative decentralizzate

Sfondo grigio: estrapolazioni e proiezioni

3.2. Distinzione tra statistica finanziaria e consuntivi

Le considerazioni che seguono descrivono le differenze tra le pubblicazioni della statistica finanziaria e i consuntivi delle amministrazioni pubbliche. Possono esserci scostamenti in tutti i settori parziali delle amministrazioni pubbliche (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali). Essi sono dovuti principalmente alle differenze concettuali in ordine alla cerchia di consolidamento, vale a dire la cosiddetta «settorizzazione della statistica finanziaria». Nella statistica finanziaria le unità integrate nelle amministrazioni pubbliche sono definite conformemente ai criteri del sistema europeo dei conti economici integrati (SEC 2010). Oltre ai conti generali di Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche sono rilevate tutte le altre unità che soddisfano questi criteri. Nella statistica finanziaria le amministrazioni pubbliche includono tutte le unità autonome controllate dallo Stato che:

- riscuotono imposte; o
- ridistribuiscono redditi e attivi; o
- finanziano meno del 50 per cento dei loro costi di produzione mediante ricavi dalle vendite o tasse.

Le istituzioni che non soddisfano questi criteri non sono oggetto del rilevamento o non figurano nei conti delle amministrazioni pubbliche. Le imprese pubbliche come ospedali, aziende elettriche e del gas, centrali di teleriscaldamento, trasporti pubblici, aziende idriche, impianti di incenerimento dei rifiuti e impianti d'antenna collettivi che coprono oltre il 50 per cento dei loro costi di produzione con la vendita di beni e servizi o con la riscossione di tasse non rientrano invece nel settore delle amministrazioni pubbliche. Non appartengono a questo settore nemmeno gli istituti finanziari e i fornitori di servizi finanziari statali come ad esempio la Banca nazionale, le banche cantonali o le casse pensioni pubbliche. Queste rientrano nel settore delle società di capitali dette finanziarie. Le imprese finanziarie e non finanziarie vengono rilevate come settori economici propri nel conto economico nazionale della Svizzera, ove non si distingue tra imprese pubbliche e private.

Conformemente alla statistica finanziaria, il settore parziale della Confederazione comprende la «casa madre» Confederazione e i conti speciali, che figurano nel rendiconto finanziario della Confederazione, ma che non sono consolidati con la «casa madre»; si tratta della Regia federale degli alcool (RFA; fino al 2017), del fondo infrastrutturale (FI) e del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) che lo sostituisce dal 2018 nonché del Fondo per i grandi progetti ferroviari (fondo FTP) e del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) che lo ha sostituito nel 2016. Si aggiungono le unità decentralizzate che, secondo i criteri del SEC 2010, sono finanziate per oltre il 50 per cento dalla Confederazione, ovvero il settore dei Politecnici federali (settore dei PF), l'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP), l'Istituto svizzero di metrologia (METAS), Innosuisse, Movetia, il Fondo nazionale svizzero (FNS), il Museo nazionale svizzero (MNS), Svizzera Turismo, la fondazione Pro Helvetia, la fondazione «Rimunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi» (Fondazione RIC; fino al 2017) e la Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI). Per contro, l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) e le istituzioni che l'hanno preceduta si finanziano prevalentemente mediante la riscossione di emolumenti e tasse di vigilanza, per cui non sono oggetto del rilevamento e di conseguenza

non figurano più nel consuntivo della Confederazione. Occorre inoltre considerare le differenze tra il modello nazionale SF e quello internazionale GFS. Queste sono imputabili principalmente a una contabilizzazione separata degli altri flussi economici nel modello GFS, che comporta una definizione più precisa di entrate e uscite. La tabella 5 mostra le fasi dai saldi del consuntivo secondo il rendiconto finanziario della Confederazione ai saldi conformemente al modello GFS. La parte inferiore della tabella evidenzia il livello del debito del settore parziale Confederazione secondo Maastricht, il cosiddetto «debito secondo i criteri di Maastricht». In tal modo si indicano le differenze tra il debito lordo nei rendiconti finanziari, quello che figura nel modello nazionale SF e il debito secondo i criteri di Maastricht.

Tabella 5: Differenze tra il rendiconto finanziario della Confederazione e i modelli FS e GFS (in mio. fr.)

	2016	2017	2018	2019	2020
Risultato ordinario del rendiconto finanziario	752	2'621	3'138	3'060	-1'227
+ Risultato straordinario del rendiconto finanziario	478	177	90	541	-14'547
Risultato dei finanziamenti del rendiconto finanziario	1'230	2'798	3'229	3'600	-15'774
+ Saldo di consolidamento dei conti speciali del conto della Confederazione (1)	522	938	1'661	1'200	600
+ Saldo di consolidamento dei rimanenti conti speciali (1)	119	168	-28	-26	-73
+ Saldo dei fattori straordinari	13	11	31	17	79
Risultato dei finanziamenti SF	1'884	3'916	4'892	4'791	-15'168
- Correzione del saldo delle transazioni di bilancio (2)	173	222	219	117	-281
- Correzione del saldo di flussi economici diversi (2)	-451	29	116	160	161
+ Delimitazione temporale (3)	-1'379	-92	-172	-182	-275
+ Elaborazioni statistiche (4)	-411	1'615	933	1'625	-1'879
Saldo di finanziamento secondo modello GFS	372	5'188	5'318	5'956	-17'202
	2016	2017	2018	2019	2020
Debito lordo secondo il rendiconto finanziario	98'819	105'242	99'407	96'948	103'586
- Derivati finanziari (valori negativi di sostituzione)	178	125	128	140	226
Debito lordo della amministrazione generale secondo SF	98'641	105'117	99'278	96'808	103'360
+ Debito lordo dei conti speciali / consolidamento (1)	-962	-701	-649	-652	-783
Debito lordo SF	97'679	104'416	98'629	96'156	102'577
+ Circolazione monetaria secondo la BNS	3'095	3'142	3'183	3'212	3'189
- Impegni verso terzi, impegni fiscali, valori patrimoniali confiscati	8'098	10'582	10'931	11'385	9'376
+ Accantonamenti e prestazioni di garanzia per la navigazione d'alto mare	215	100	100	30	15
Debito secondo Maastricht	92'890	97'076	90'981	88'013	96'405

(1) Conti speciali RFA (fino al 2017), FI (fino al 2017), FOISTRA, FTP (fino al 2015), FIF e unità amministrative decentralizzate finanziate prevalentemente con imposte (PF, IUFPF, Innosuisse, METAS, Movetia, FNS, MNS, Svizzera Turismo, Pro Helvetia, Fondazione RIC fino a 2017, FIPOI).

(2) Non compreso nel saldo secondo il modello GFS.

(3) Contabilizzazioni senza incidenza sul finanziamento (comprese nel saldo secondo il modello GFS)

(4) Elaborazioni statistiche per l'adeguamento al GFS 2014 del FMI